Parrocchia Santa Bernadette
La vita della comunità
1 – 8 novembre 2026

Tutti santi

«Siate santi, perché io sono santo». Siamo certi che il Signore chiama ciascuno di noi alla meta della santità. In essa ci difende dallo scoraggiamento che nasce dalla «contemplazione di modelli che appaiono irraggiungibili». Certe testimonianze «sono utili per stimolarci e motivarci, ma non perché cerchiamo di copiarle, in quanto ciò potrebbe persino allontanarci dalla via unica e specifica che il Signore ha in serbo per noi». Per questo ci vuole ciò che chiama «discernimento, vigilanza e combattimento».

La santità non è a buon mercato, ma è anche la strada della felicità, presente ed eterna. Alle virtù enunciate dalle beatitudini evangeliche (semplicità, mitezza, empatia, senso della giustizia, misericordia, purezza, costruzione della pace, accettazione della croce) il papa aggiunge alcuni consigli per gli uomini d'oggi: la pazienza e la sopportazione, la gioia e il senso dell'umorismo, l'audacia e il fervore, il confronto comunitario e il costante rapporto con Dio nella preghiera.

In fondo si tratta di «vivere con amore e offrire ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova». Il santo è colui che si lascia plasmare dallo Spirito Santo, accogliendo la vita divina in se stesso; ma è pure colui che diventa umano come lo è stato Gesù, in opere e parole

Sabato 31

ore 7,00 santa messa - ore 9,00 santa messa
ore 17,00 santa messa prefestiva – iscrizione nel libro dei catecumeni di Dina Stasiuc, Matteo He, Simone Liberati.

Domenica 1 novembre - Tutti i santi

ore 8,30 santa messa - ore 10,00 santa messa
ore 11,00 santa messa - ore 12,00 santa messa
ore 16,00 battesimo Mantegazza Chiara e Lori
ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa

Lunedì 2

Commemorazione di tutti i fedeli defunti
sante messe **ore 7,00 - ore 9,00 - ore 11,00**
ore 18,00 - ore 21,00
Sarà possibile scrivere i nomi dei propri cari sui fogli in fondo alla Chiesa depositando anche la relativa offerta

ore 10,00 stanza insieme per
ore 17,00 centro di ascolto caritas
ore 17,00 catechismo confessione e comunione
ore 17,30 Rinnovamento nello Spirito
ore 21,00 coro S. Bernadette

Martedì 3 - S. Martino de Porres
ore 7,00 santa messa - ore 9,00 santa messa
ore 17,00 cat. cuccioli, confessione e comunione
ore 18,00 santa messa
ore 18,30 coro delle ore 19,00 e ... non solo
ore 18,45 catechismo cresima, cresimandi
ore 21,00 catechesi adulti : laboratorio della fede

Vangelo nelle case
ore 10,00 Rizzo Adelia via D'Onofrio, 254
ore 15,30 fam. Barboni via G. Amendola, 31
ore 17,30 fam. Protopapa via Bardanzellu,99

Mercoledì 4 – S. Carlo Borromeo
Primo del mese
preghiamo per le vittime e i sopravvissuti agli abusi
ore 7,00 santa messa - ore 9,00 santa messa
ore 17,00 catechismo confessione e comunione
ore 17,30 Gruppo LUCE
ore 16,30 serv. assistenza fiscale-legale (CAF)
ore 18,00 santa messa
ore 18,45 catechismo cresima, cresimandi

Vangelo nelle case
ore 17,00 fam. Ballerini Via A. C. Gaudenti, 40
ore 20,00 fam. Bruschi Via R. Ciasca, 32

Giovedì 5 *Primo del mese*
preghiamo per le vocazioni sacerdotali
ore 7,00 santa messa - ore 9,00 santa messa
ore 9,30 catechesi adulti
ore 10,00 centro di ascolto caritas
ore 18,00 santa messa
ore 18,15 catechismo ragazzi
ore 18,30 catechesi adulti

Vangelo nelle case
ore 17,00 fam. Cordisco via Sommovigo, 67/D
ore 17,00 fam. Mansillo Via R. Ciasca, 66

Venerdì 6 *primo del mese*
preghiamo in riparazione delle offese a Dio
ore 7,00 santa messa
ore 10,00 stanza insieme per
ore 9,00 santa messa - ore 18,00 santa messa
ore 18,45 suola di preghiera
ore 19,00 gruppi adolescenti
ore 21,00 gruppo famiglie

Sabato 7 *primo del mese*
affidiamo a Maria le necessità della Chiesa
ore 7,00 santa messa - ore 9,00 santa messa
ore 17,00 santa messa prefestiva
ore 17,5 rosario meditato

Vangelo nelle case
ore 19,00 fam. Rotondi via Gullo, 59
ore 19,00 fam. Pajalunga via E. Marazza, 1

Domenica 8 novembre

Trentaduesima del tempo ordinario

ore 8,30 santa messa
ore 10,00 santa messa – *presentazione dei bambini della Confessione alla comunità*
ore 11,00 santa messa *e presentazione dei ragazzi iscritti alla cresima e consegna della Bibbia*
ore 12,00 santa messa
ore 16,00 Concerto orchestra giovanile Papillon
ore 18,30 vespro - ore 19,00 santa messa

Portare un fiore su una tomba è un segno di speranza e di fede: ponendolo sulla terra o sulla pietra diciamo che il nostro cuore custodisce la certezza o almeno il desiderio che quella pietra o quella nuda terra, come il deserto quando viene la pioggia o come i campi dopo un gelido inverno, tornino a fiorire, restituendoci la vita di chi è caro. I cristiani sanno che questo è vero perché Gesù cristo, vero Dio e vero uomo, ha condiviso l'esperienza della morte ma, con la forza dello Spirito santo ha vinto la morte nella risurrezione e ha aperto a ogni uomo il passaggio da questa esistenza terrena alla pienezza della vita eterna. **Fermati sulla tomba dei tuoi cari e condividi con loro e per loro un istante di preghiera. Condividilo anche con la tua famiglia, perché non serve nascondere la morte e le domande che essa ci pone, ma è opportuno aprire il nostro cuore alla grazia di Dio che dona consolazione e fiducia.**

- recita il Padre nostro e dell'Ave Maria;
- recita la preghiera per i defunti:

L'eterno riposo dona loro, Signore e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen

- E soprattutto recita il credo.

INDULGENZA PLENARIA:

si ricorda la possibilità di ottenere l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti, una sola volta, nella visita a una chiesa, recitando il Padre nostro e il Credo e, confessati e comunicati, una preghiera secondo le intenzioni del santo Padre. Tale facoltà vale dal mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno successivo.

Inoltre dal 1° all'8 novembre nella visita al cimitero e pregando per i defunti è concessa l'indulgenza plenaria

Halloween: è giusto farla festeggiare?

Il nome Halloween è indiscutibilmente termine di origine cristiana; è parola composta da *hallow*, 'santificare', ed *eve*, abbreviazione di *evening*, 'sera'. Halloween, insomma, deriva da *All Hallow's Eve* e vuol dire semplicemente *'Sera della festa dei Santi'*, 'Vigilia della festa dei santi'.
La chiesa cattolica fa memoria, infatti, il 1° novembre di tutti i santi e la sera del 31 ottobre è appunto la vigilia della festa. Non c'è dunque nessun bisogno di inventare il neologismo *Holyween*, perché Halloween significa esattamente la stessa cosa. Halloween è la festa cristiana della vigilia dei Santi, cioè l'inizio della festa dei Santi perché le grandi feste iniziano nella notte. I cristiani – grandi maestri della gioia e del festeggiare – inventarono la festa dei santi per celebrare il fatto che la morte era vinta. Di questo dobbiamo parlare ai bambini, spiegando il nome Halloween.
Gli antichi irlandesi iniziarono a celebrare l'illuminazione della notte, le zucche che mettevano in fuga il male, il cielo che visitava la terra, i dolcetti che i morti portavano ai loro discendenti come segno del loro amore sempre presente e della loro intercessione per i loro cari presso Dio, la sconfitta del male. La tradizione, peraltro, non è solo nord-europea, ma anche mediterranea (e sempre cattolica), tanto è vero che in tanti paesi della Sicilia e della Sardegna ci sono i "*dolci dei morti*". Solo 30 anni fa, in un periodo molto recente quindi, si impadronirono di questo rito meraviglioso – che ci permette di celebrare la comunione fra il cielo e la terra – gli ambienti irrazionalisti che credono nella magia, il mondo capitalistico che governa la finanza e vuole vendere oggetti e, in qualche rarissimo caso, anche gli ambienti satanisti. Orbene dobbiamo parlare del fatto che Halloween ci ricorda che la vita eterna esiste, che i morti (compresi nonni e bisnonni defunti) e, soprattutto, i santi ci accompagnano con la loro dolcezza. Dobbiamo parlare pure del fatto che la morte e il diavolo esistono, ma che Cristo li ha sconfitti. Una volta che ai bambini abbiamo parlato dei morti, hanno capito che essi ci amano e pregano per noi presso Dio, che i santi ci proteggono, che il male esiste, ma che Dio è ben più forte di lui, facciano un po' quello che vogliono, tanto ormai sono vaccinati
Daniele Masciadri

LA SANTITÀ

Ti ho chiesto di spiegarmi la santità, Signore,
e tu mi hai incontrato.
«La santità è un dono, ed è offerto a tutti.
È un seme, e solo tu puoi farne un frutto.
È un percorso, ma anche la meta di ogni vita.
È una vetta, che ti sembra di avvicinare,
prima di riscendere a valle
in attesa di riprovarci sui passi già percorsi.
È sfiorare Dio, sulle ali dallo Spirito,
e scorgere in sé qualcosa di Gesù.
È dare il tuo piccolo contributo per salvare il mondo,
salvando qualcosa di buono dentro e attorno a te.
È non smettere di cercare la verità e la vita,
anche quando ti sembra lontana o irraggiungibile.
È mettersi al fondo, abbassare la testa,
permettere che il nostro io
e la nostra presunzione muoiano un po'.
È sentire il proprio nulla, e nonostante questo amarlo,
proprio come quando ci si sente qualcuno.
È contemplare la bellezza nel volto dell'altro,
persino quello antipatico, insopportabile o ostile.
È chiedersi la causa del suo profondo e ignorato dolore
e imparare a comprendere, ad accettare, a perdonare.
È sentirsi rifiutato o non accolto da chi hai amato ,
e nonostante questo non smettere di volere il suo bene,
e di collaborare a esso con il meglio di te.
È sentirsi abbandonato dalla fortuna, dagli affetti,
e non imprecare, non cedere a rabbia ed odio,
non smettere di immaginare
la possibilità di un domani colorato.
È sentirsi svilito, scambiato per ciò che non sei,
o persino calunniato, offeso e perseguitato,
e riconoscere che gli altri hanno ragione,
in parte, perché è in te il peccato e l'errore; ma non ti è possibile una strada differente, se vuoi dare valore alla vita,
se credi che la tua sopravvivenza abbia ancora
da consegnare qualcosa a qualcuno.
La santità è delicatezza, tenerezza, attenzione.
È impegno, dedizione, fatica. È costanza, coerenza.
Tutti hanno momenti di santità,
anche chi non è credente o buono.
Tutti sono chiamati alla santità, perché tutti sono figli miei,
hanno il mio stampo, che lo sappiano o no».